

Obiettivo trasparenza
Francia, dopo lo scandalo
si corre ai ripari
Più controlli per la Borsa

PARIGI. Incalzato dallo scandalo Pechiney, il governo francese corre rapidamente ai ripari, cercando di dotare il mondo finanziario degli strumenti necessari, alla trasparenza e alla perseguibilità delle operazioni di Borsa. Il Consiglio dei ministri approverà nella sua seduta di oggi pomeriggio il progetto di legge di riforma della Cob (la Consob francese), accordando le maggiori poteri e più marcata autonomia. Le competenze della Cob non ammontano ad essere rigorose ed ampie come quelle della Security Exchange, il gemello della Borsa americana, ma i suoi poteri inquisitori ne risulteranno accresciuti; continuando ad operare sotto il controllo del giudice, la Cob potrà disporre perquisizioni, assistita da un ufficiale di polizia giudiziaria, potrà procedere al blocco di conti bancari delle società, al sequestro di somme di denaro, a sequestri di

Governo diviso sull'antitrust
Banca-impresa, il Pci incalza

Nessuna impresa o gruppo industriale può detenere più del 20% di una banca; ogni partecipazione superiore al 5% è sottoposta ad autorizzazione della Banca d'Italia. Questo il «succo» dell'emendamento presentato da Pci e Sinistra indipendente da inserire nella legge antitrust. «Non si tratta», ha detto Guido Rossi, «di una norma rivoluzionaria, ma liberale, presente in tutti i paesi moderni».

WALTER DONDI

ROMA. Il governo è diviso e in palese difficoltà. Dopo più o meno espliciti tentativi di rinviare il confronto sulla questione della separazione banca-impresa, è ora costretto a prendere una posizione. Il Pci e la Sinistra indipendente hanno infatti presentato un loro emendamento da inserire nella legge antitrust e sulla concorrenza che dovrebbe essere approvata già oggi in commissione Industria al Senato e votata in aula nel giro di pochi giorni. Una normativa che ha colto nel segno...

...nati a procedere in questa direzione. Tanto che Gianfranco Liveri, vicepresidente dei senatori dc, ha detto ieri che inviterà il governo a presentare precise proposte in tema di separazione tra banca e industria. Bisognerebbe peraltro ricordare che questo era uno degli impegni contenuti nel programma del governo De Mita. Cosa farà a questo punto il ministro Battaglia? Egli si è sempre mostrato molto scettico, quando non apertamente contrario, alla normativa sulla separazione e molto più sensibile ai richiami dei grandi gruppi industriali che invece sono più interessati, e molto impegnati, a mettere le mani sulle banche. Lo scontro nel governo produrrà un rinvio della legge sull'antitrust?

Decisamente contrari a questa prospettiva si sono dichiarati Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti, e Guido Rossi della Sinistra indipendente che, insieme a Sallustiana Andriani e Lorenzo Giannotti, hanno illustrato l'emendamento su banca-impresa. Sinistra indipendente e comunisti rivendicano il merito di avere «stanato il governo» che non ne voleva sapere (Rossi), costringendolo ad impegnarsi nella definizione di una normativa antimonopolio e sulla concorrenza, mettendo così l'Italia al pari con gli altri paesi europei. «Questa nuova legge», ha rilevato Pecchioli, «è frutto di un'ampia collaborazione a sinistra, tra Pci, Pci e Sinistra indipendente ed è conseguenza concreta di un comune intento emerso nell'incontro-colo Pci di un anno fa».

...separata. Ma un provvedimento come questo non può essere rinviato sine die. L'emendamento presentato da Pci e Sinistra indipendente riprende, sviluppandola e perfezionandola, la proposta di Amato. L'art. 1 prevede che chiunque, acquisti, direttamente o tramite società, partecipazioni in enti di credito superiori al 5% deve chiedere la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia. L'autorizzazione deve essere richiesta anche per ogni ulteriore 2%. In ogni caso un'impresa non bancaria non può mai possedere più del 20% e in questo caso è il Comitato interministeriale per il credito che deve fornire una sua autorizzazione. Precisi limiti vengono posti, a differenza dell'emendamento Amato, ai «soggetti collegati» che vengono considerati come «soggetti unici» ai fini del calcolo delle quote di partecipazione. Per le violazioni sono previste anche sanzioni specifiche.

Denunce alla Magneti
La Fiat ai delegati:
avete scioperato? Adesso
pagate 150 milioni

MILANO. La direzione della Magneti Marelli, gruppo Fiat, ha denunciato tutti i membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Sesto San Giovanni e ha chiesto provvisoriamente la liquidazione di un danno di 150 milioni per la mancata produzione prevista in due sabati in straordinario. I fatti risalgono a poco meno di due settimane fa. Sindacati e azienda avevano concordato all'inizio dell'anno otto sabati di lavoro straordinario a partire dal 14 gennaio. Alla fine di febbraio, in coincidenza con l'apertura della vertenza di gruppo, il consiglio di fabbrica della Magneti Marelli di Sesto proclamava lo stato di agitazione e sospendeva le prestazioni straordinarie, compresi quindi i sabati. Lo sciopero riusciva. Ora la direzione della Magneti, nella denuncia inoltrata al Tribunale di Milano, sostiene che la proclamazione di quello sciopero sarebbe illegittima per due motivi. Si tratterebbe in primo luogo di un «atto imitativo». L'azienda evidentemente ha riferimento agli scioperi in corso all'Alfa di Arese. In secondo luogo si tratterebbe di un atto contrario alle disposizioni del contratto nazionale di lavoro che prevede la possibilità di effettuare 32 ore di lavoro straordinario. Nella stravagante interpretazione della Fiat, quelle 32 ore di straordinario sarebbero state pateggiate nel contratto come corrispettivo delle 32 ore di lavoro straordinario previsto dal protocollo Scotti. Per cui si minaccia di togliere a tutti i lavoratori che hanno fatto sciopero il sabato il beneficio del diritto di usufruire della riduzione dell'orario, come da contratto.

BORSA DI MILANO

MILANO. Ribassi il giorno «dopo». L'uscita di tamponamento delle banche risulterà lunedì ma un timido seguito anche ieri, ma la pressione delle vendite è stata tale per cui si può parlare di reazione gravemente negativa da parte del mercato (o meglio della speculazione professionale), al rialzo dei tassi che le grandi banche stanno attuando dopo l'aumento del Tasso di sconto. Il Mib che alle undici chiudeva lo 0,7% ha accentua-

Il mercato accusa il caro-denaro

to la perdita nel proseguimento della seduta chiudendo a -0,50%. Gli scambi sono rimasti sui soliti mediocri livelli. Le vendite hanno interessato soprattutto i titoli guida e quelli intermedi dei grandi gruppi. Le Sna Pbd di Agnelli lasciano sul terreno il 4%. Le Fiat contengono la perdita nel frazionale 0,43%, le Agricola di Gardini perdono oltre l'1% e le Montedison un frazionale 0,4%. Più sensibile la perdita delle Olivetti (-1,6%), delle Cir (-1,16%) delle Generali (-1,2%). Gli

AZIONI

Table with columns: Titoli, Chius, Var.%, listing various stocks like Alimentari, Banca, Assicurazioni, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titoli, Cont., Val., listing convertible bonds like AME Fin, Attiv, Breda, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titoli, Cont., Val., listing government and corporate bonds like Az. Aut. F.S., Az. Aut. F.S., etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titoli, Cont., Val., listing state securities like Bot, Cct, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Cont., Val., listing investment funds like Azionari, Pmi, etc.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Val., listing exchange rates for various currencies like Dollaro USA, Dollaro UK, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titoli, Quotazione, listing prices for various commodities and currencies like Oro, Argento, Dollaro, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Denaro, Val., listing prices for various foreign exchange instruments like Banca, Borsa, etc.